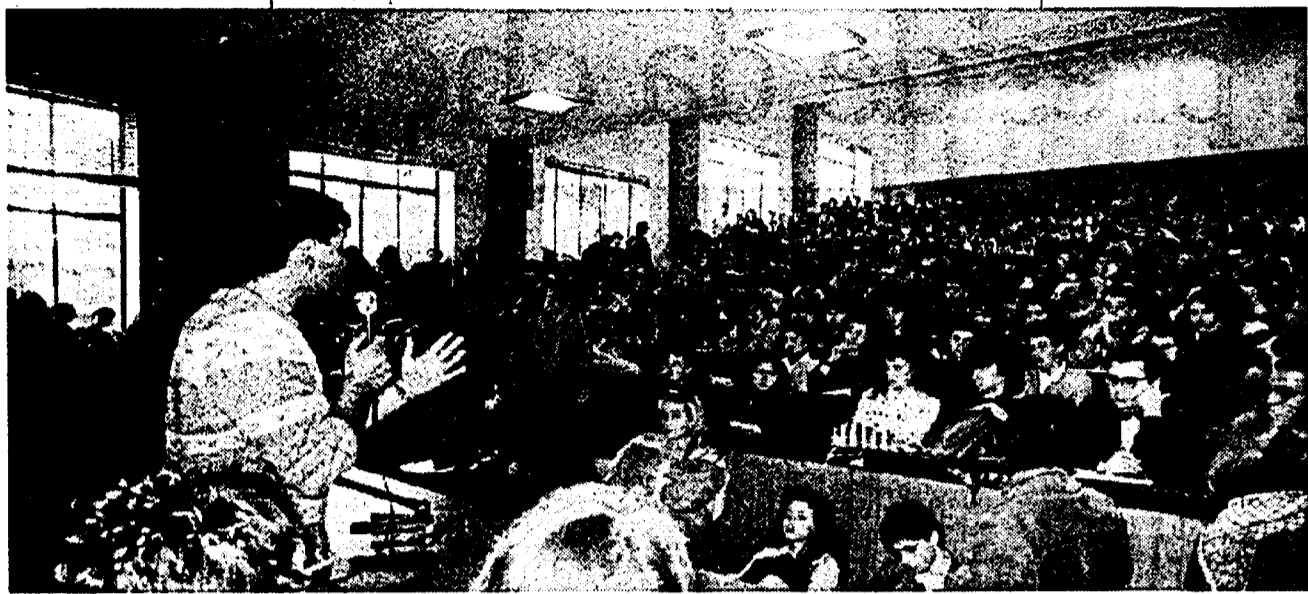


Dopo Psicologia
bloccate anche Magistero
e Scienze politiche
Oggi assemblea di Ateneo

Occupazioni a catena contro la ricetta Ruberti



ALLE PAGINE 20-21

L'incidente è accaduto nel pomeriggio alla stazione Ostiense
L'uomo, ricoverato in gravi condizioni, lavorava per una ditta subappaltatrice

Mondiali senza pietà Operaio cade da 6 metri

Frattura di quattro vertebre, contusione addominale, altre lesioni in diverse parti del corpo. Lino Ciampriotti, ricoverato in gravi condizioni al San Camillo, è l'ennesima vittima degli incidenti che si susseguono a un ritmo impressionante nei cantieri romani. L'operaio, dipendente da una ditta di Velletri, è precipitato ieri pomeriggio da un'impalcatura all'interno della stazione Ostiense.

PIETRO STRAMBA-BADIALÈ

■ Ancora un incidente sul lavoro, l'ennesimo, in un cantiere collegato, sia pure indirettamente, ai Mondiali. Ieri pomeriggio un operaio di 31 anni, Lino Ciampriotti, di Velletri, è caduto da un'impalcatura all'interno della stazione Ostiense, dove le Ferrovie dello Stato hanno appaltato i lavori per la costruzione del terminal della nuova linea ferroviaria per l'aeroporto di Fiumicino. Un volo terribile, almeno dieci metri. Soccorso e trasportato al San Camillo, in serata è stato trasferito dal pronto soccorso al reparto «Faiari». La prognosi è riservata: nella caduta l'operaio ha riportato la frattura dell'ipofisi

trasversa sinistra delle prime quattro vertebre lombari, una contusione addominale e altre lesioni in varie parti del corpo. Anche se - dicono i medici - non corre immediato pericolo di vita, le sue condizioni restano gravi.

L'incidente è avvenuto intorno alle 16 all'interno di un locale della stazione Ostiense - adibito fino a qualche anno fa a sala d'aspetto - dove attualmente si sta completando la costruzione dell'ultimo tratto del tapis roulant che condurrà, scavalcando i binari, dal lato di piazza dei Partigiani al terminal della nuova linea per l'aeroporto, in costruzione sul lato opposto della

stazione. Il grande locale ospita, a un'altezza di sette-otto metri, la piattaforma del tapis roulant e una scala metallica che conduce a terra.

Secondo una prima ricostruzione effettuata ieri sera da tecnici delle Ferrovie e dalla polizia scientifica, Lino Ciampriotti, dipendente della ditta Comed di Velletri, specializzata in lavori di carpenteria metallica, si sarebbe arrampicato su una scaletta di legno appoggiata a un'impalcatura che affianca la parte terminale della piattaforma. A un certo punto avrebbe abbandonato la scaletta e si sarebbe infilato - forse per aggirare una rete di protezione - in uno spazio dell'impalcatura. L'incidente è avvenuto a questo punto: l'operaio ha perso la presa, forse è scivolato, e con un urlo si è abbattuto sul pavimento, una decina di metri più in basso.

In quel momento - secondo il racconto dell'amministratore della Coged, Arnaldo Spallotta, zio di Ciampriotti, che ha assistito impotente all'incidente ed è stato tra i pri-

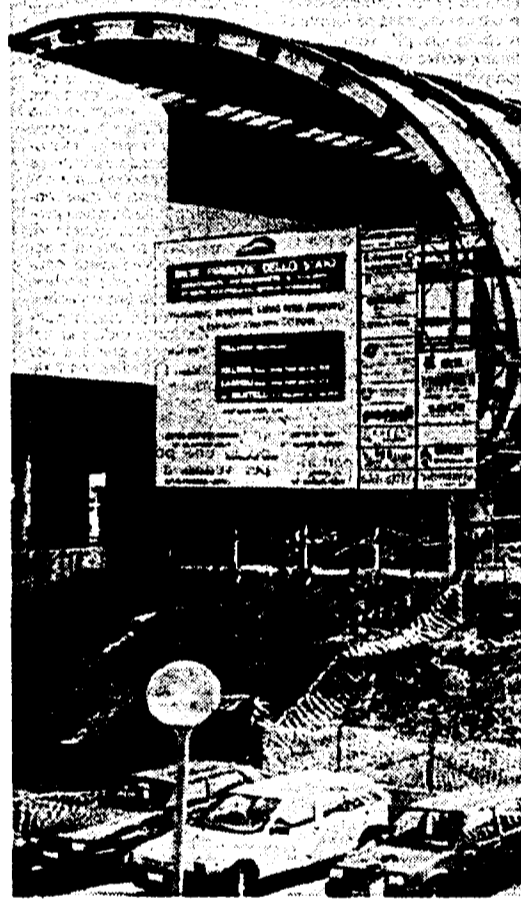
mi a soccorrere il ferito - si stavano effettuando alcune misurazioni nel corso di un sopralluogo originato da una contestazione sui materiali.

«Un lavoro semplice - dice -, che si sarebbe dovuto concludere nel giro di pochi minuti».

Sarà la magistratura ad accertare l'esatta dinamica e le cause dell'incidente, e a verificare se erano state rispettate tutte le norme di sicurezza. Quel che è certo, comunque, è che, come spesso accade nei cantieri per le grandi opere pubbliche, l'azienda dalla quale dipende l'operaio vittima dell'incidente non è quella che si era a suo tempo aggiudicata l'appalto, ma una delle tante alle quali viene subappaltata una parte dei lavori. In questo caso, la commessa per alcune opere di carpenteria metallica alla piattaforma e alla scala era stata «girata» alla Comed dalla Edilmorelli.

Quello di ieri è solo l'ultimo di una tragica serie di incidenti, molti dei quali mortali, che hanno insanguinato - a Roma e nelle altre città destinate a

ospitare gli incontri - i cantieri delle opere per i Mondiali e di quelle che, pur non essendo direttamente connesse ai Mondiali, sono state accelerate al massimo nel tentativo di completarle comunque prima dell'inizio della kermesse del prossimo giugno. In molti cantieri - anche in quello per la costruzione del terminal della nuova linea Ostiense-Fiumicino, che dovrebbe entrare in funzione entro la fine di maggio - gli operai, divisi in tre turni di otto ore, lavorano giorno e notte, ininterrottamente. E non in tutti vengono rispettate scrupolosamente le norme di sicurezza, mentre il complicato «giro» dei subappalti, spesso affidati a piccole e piccolissime aziende le cui affidabilità e correttezza non sono sempre adeguate, rende estremamente difficile controllare se vengono effettivamente rispettate tutte le norme di sicurezza. I risultati, purtroppo, sono a dir poco agghiaccianti: in poco più di un mese, dal 4 novembre al 14 dicembre, sette operai hanno perso la vita nei cantieri romani.



La ferrovia Ostiense-Fiumicino

Il sindaco Carraro ha incontrato i rappresentanti del settore: «A luglio andrà meglio» Sfilate al via tra polemiche e fughe Dal Comune piovono promesse sulla moda

Carraro ha dedicato uno dei suoi primi incontri pubblici alla Moda. Ieri ha incontrato in Campidoglio il segretario della Camera nazionale della Moda italiana, Loris Abate, e ha promesso di destinare, appena ristrutturata, al settore la Casina delle Rose. «Roma deve essere rilanciata a livello internazionale», ha detto il sindaco. Da ieri, comunque, sono iniziate le sfilate al Grand Hotel.

MARIA R. CALDERONI

■ Tutti al Grand Hotel (ad eccezione di Sarti, Lancetti e Valentino), tutti in pedana da ieri i grandi dell'Alta moda per presentare le collezioni dell'estate '90. Polemiche sospese ma non placate, la tre giorni della Moda ha comunque fattoosamente preso il suo posto nel cartellone dell'alta moda della capitale. Aleggiasse intorno un malinconico interrogativo: sarà l'ultima sfilata di Roma? Il sindaco Carraro promette di no. E durante un incontro, ieri mattina in Campidoglio, con il segretario della Camera nazionale della Moda italiana, Loris Abate, ha promesso di destinare alle attività degli stilisti ro-

mani, appena ristrutturata, la Casina delle Rose e il Tendo. «Non posso promettere che riuscirò a sciogliere tutti i nodi per le sfilate di luglio - ha comunque messo le mani avanti il sindaco - anche se saranno sicuramente meglio organizzate di queste. Roma - ha aggiunto - deve essere rilanciata a livello internazionale e per farlo sono necessari interventi urgenti. Qualcuno pensa che l'Alta moda significhi solo frivolezze e mondani. Non sono d'accordo». Anche il prosindaco Beatrice Meda di promette che il Campidoglio farà la sua parte. «Non è neanche vero che mancano le sedi - ha detto il prosindaco

- Il palazzo delle Esposizioni, appena ristrutturato, infatti, potrebbe magnificamente servire allo scopo come luogo alternativo per incontri, dibattiti, conferenze stampa e, perché no?, sfilate».

Da ieri, comunque, sono iniziate le sfilate, aperte da Bandini, seguito a ruota da Clara Centinaro, Litrico, André Laug. E oggi è il turno di Raniero Gattinoni, poi la Galitzine, Sarti, Renato Balestra, Lancetti. Infine, domani, la Schon, Raffaella Curiel, Barocco, Valentino, che coglie l'occasione per inaugurare l'Accademia da lui fondata, con la mostra «Scuola Romana, Modella Musa Sirena».

Soffia il vento, su strass e chiffon. Roma ormai va stretta un po' a tutti dopo la dipartita di Valentino e di Ferré verso Parigi, seguiti a gran carriera da Versace. Propositi di calata francese (dove, tra l'altro, i costi di una sfilata arrivano alle stelle) sono ventilati ormai da quasi tutti gli stilisti romani, Lancetti, Barocco, anche Balestra. Parigi attrazione fatale.

Fausto Sarti, sarto delle si-

gnore delle ambasciate, lui resta, sfilerà nel suo nuovo bellissimo atelier di via Gregoriana, con una collezione di «abiti che sembrano fatti di nulla, eppure difficilissimi a realizzarsi» e il lancio di un profumo. E da Milano arriva puntualmente Raffaella Curiel, con una linea ispirata «al grassetto» delle onde del mare e basata, dice, «sul lusso della naturalezza», il più difficile.

Schiva di polemiche, col suo classico stile sobrio ed essenziale, arriva sempre da Milano anche Mila Schon, un appuntamento per lei particolarmente importante, quello che celebra i suoi cinquanta anni con la Moda. Dal tempo della prima sfilata a Firenze nel 1965, di strada ne ha fatta molta, lungo un itinerario che non conosce soste, segnato dalla Bauhaus e da Klimt, dal pantalone harem come dal famoso abito da sera completamente ricamato in bianco-argento non a caso in mostra nei musei più importanti, a New York, Londra, Tokio. Oggi «la signora della moda italiana» è un impero, con boutique e store in tutto il mondo,

da Milano a Los Angeles (600 punti vendita in Giappone), e 100 lavoratori nella casa madre di Milano, 7 piani in via Montenapoleone.

Clara Centinaro, che anche lei lancia un nuovo profumo, ha presentato una collezione squisita, piccoli tailleur rigorosamente blu e bianco o gessati, grandi colli luminosi di pique candidissimo, macramè e sinuoso chiffon a grandi onde di godet per la sera.

Più che signora, è una giovane donna sottile e garbata, non priva di malizia e sex appeal, la silhouette che Francesco Maria Bandini, 24 anni appena, studente di architettura, figlio d'arte (sua madre è la sontuosa Alba), ha presentato ieri, 40 modelli, quasi tutti nei due colori base, il bianco e il nero, intersecati da motivi geometrici e «tormentosi». Ghingori, alamari, rettangoli, cerchi (che in jais), un seno che appare dietro seriche sbarre di profili incrociati, un cuore tralorato che interrompe la rigidità di una gonna e poi lunghe sciarpe che fluttuano, rosse, nere, azzurre.



Un modello di F. M. Bandini per Alba



Comincerà da largo Arenula il monitoraggio dell'aria

Sarà installata la prossima settimana in largo Arenula la prima centralina di rilevamento della futura rete di monitoraggio dell'inquinamento. «Sempre che - mette però le mani avanti l'assessore alla Sanità, Gabriele Mori - si raggiungano i dovuti accordi all'interno della giunta comunale». Se poi i «dovuti accordi» reggeranno, entro la fine di marzo entreranno in funzione altre tre centraline, destinate a diventare otto prima della fine dell'anno. In base a un accordo con l'Istituto superiore della sanità, poi, un centro mobile dovrebbe provvedere a disegnare nelle prossime settimane una mappa completa dell'inquinamento in tutta la città.

Dodici aree di urbanizzazione nel parco di Veio?

Il parco di Veio rischia di essere soffocato dal cemento di ben dodici lottizzazioni. L'allarme è stato lanciato dal comitato promotore del parco e da rappresentanti di Regione, Provincia e Comune durante un convegno a palazzo Valentini. Il pericolo - è stato detto - è costituito dalla possibilità che la Regione non riesca ad approvare prima delle elezioni la legge istitutiva del parco. In questo caso, non sarebbe possibile impedire lo sviluppo delle dodici aree di urbanizzazione previste dal secondo Piano particolareggiato di attuazione.

Il parco di Veio rischia di essere soffocato dal cemento di ben dodici lottizzazioni. L'allarme è stato lanciato dal comitato promotore del parco e da rappresentanti di Regione, Provincia e Comune durante un convegno a palazzo Valentini. Il pericolo - è stato detto - è costituito dalla possibilità che la Regione non riesca ad approvare prima delle elezioni la legge istitutiva del parco. In questo caso, non sarebbe possibile impedire lo sviluppo delle dodici aree di urbanizzazione previste dal secondo Piano particolareggiato di attuazione.

Cassia e Flaminia Record di incidenti

dove in tre ore (dalle 7 alle 10) si sono verificati ben dodici dei 22 incidenti segnalati alla centrale operativa dei vigili urbani. A causare ingorghi e incidenti, oltre ai soliti cantieri, sono stati i numerosi guasti ai semafori e lo strato di ghiaccio che si è formato nel corso della notte sul manto stradale. Lunghe code, soprattutto nella prima mattinata, si sono verificate anche al Trionfale, al Casilino, al Tiburtino, sul Lungotevere Marzio e intorno a piazza Pio XI.

Ancora una giornata di caos e di ingorghi su gran parte delle strade romane. Le situazioni più difficili, con traffico completamente paralizzato almeno fino a metà mattinata, si sono verificate sulla Cassia e sulla Flaminia, dove in tre ore (dalle 7 alle 10) si sono verificati ben dodici dei 22 incidenti segnalati alla centrale operativa dei vigili urbani. A causare ingorghi e incidenti, oltre ai soliti cantieri, sono stati i numerosi guasti ai semafori e lo strato di ghiaccio che si è formato nel corso della notte sul manto stradale. Lunghe code, soprattutto nella prima mattinata, si sono verificate anche al Trionfale, al Casilino, al Tiburtino, sul Lungotevere Marzio e intorno a piazza Pio XI.

«L'Usl non deve acquistare l'ospedale di Colferro»

L'acquisto dell'ospedale di Colferro da parte dell'Usl Rm/30 sarebbe «una palese violazione di legge, con prevedibili conseguenze anche di rilievo penale». Ad affermarlo è il comunista Angiolo Marroni, vicepresidente del Consiglio regionale, secondo il quale fin dal 1976 l'ospedale «doveva essere donato alla Croce rossa italiana dalla società Bdp», che il 4 giugno 1947 aveva sottoscritto davanti a un notaio la «promessa di donazione», che avrebbe dovuto essere compiuta 29 anni dopo. Ora - denuncia Marroni - la giunta regionale «sarebbe perfino intervenuta per favorire l'acquisto, contribuendo finanziariamente».

L'acquisto dell'ospedale di Colferro da parte dell'Usl Rm/30 sarebbe «una palese violazione di legge, con prevedibili conseguenze anche di rilievo penale». Ad affermarlo è il comunista Angiolo Marroni, vicepresidente del Consiglio regionale, secondo il quale fin dal 1976 l'ospedale «doveva essere donato alla Croce rossa italiana dalla società Bdp», che il 4 giugno 1947 aveva sottoscritto davanti a un notaio la «promessa di donazione», che avrebbe dovuto essere compiuta 29 anni dopo. Ora - denuncia Marroni - la giunta regionale «sarebbe perfino intervenuta per favorire l'acquisto, contribuendo finanziariamente».

Stazione Termini Accottellato un farmacista

Intervento per difendere una ragazza molestata da tre teppisti nei pressi della stazione Termini, Mario De Paola, farmacista di 57 anni, è stato accottellato un giorno e mezzo fa a un'agenzia di viaggi, dove si era recato per un appuntamento. I medici l'hanno giudicato gravemente ferito. Due dei responsabili dell'aggressione sono stati identificati e arrestati dagli agenti del commissariato Viminale, mentre il terzo è ancora ricercato. Gli arrestati sono un minore, A. C., di 17 anni, accusato di tentato omicidio, e Massimo Comielli, 24 anni. Per quest'ultimo l'accusa è di favoreggiamento.

Intervento per difendere una ragazza molestata da tre teppisti nei pressi della stazione Termini, Mario De Paola, farmacista di 57 anni, è stato accottellato un giorno e mezzo fa a un'agenzia di viaggi, dove si era recato per un appuntamento. I medici l'hanno giudicato gravemente ferito. Due dei responsabili dell'aggressione sono stati identificati e arrestati dagli agenti del commissariato Viminale, mentre il terzo è ancora ricercato. Gli arrestati sono un minore, A. C., di 17 anni, accusato di tentato omicidio, e Massimo Comielli, 24 anni. Per quest'ultimo l'accusa è di favoreggiamento.

Folgorato da una scarica sulla ferrovia Roma-Napoli

È stato trasportato al S. Giovanni, dove è stato ricoverato in gravi condizioni.

Doveva essere un gioco, si è trasformato in una tragedia. Luca Lovisotto, 19 anni, si è arrampicato, ieri sera, su un palo della linea aerea della ferrovia Roma-Napoli nei pressi di vicolo dell'Acquedotto Felice per veder passare il treno. Il ragazzo non si è probabilmente accorto di avere raggiunto i fili dell'alta tensione, ed è stato colpito da una violentissima scarica elettrica. Soccorso dai vigili del fuoco, è stato trasportato al S. Giovanni, dove è stato ricoverato in gravi condizioni.

STEFANO DI MICHELE

Saldi e sconti ma la gente diserta le vetrine

■ Al consueto appuntamento con i saldi di fine stagione quest'anno si sono presentati in pochi. Da via del Corso a via Condotti, dall'Appia Nuova al gomito di strade che si snoda tra via Ottaviano e via Cola di Rienzo, una folla esigua cede al richiamo dei grandi sfrasci colorati che ammicciano ovunque, promettendo affari, convenienza e risparmio. Nonostante gli sconti arrivino al 30, 40%, i negozi sono vuoti. Saldi addio?

Paradossalmente, la confusione maggiore sembra essere generata proprio dalla legge che disciplina le vendite straordinarie e di liquidazione. Fissando i saldi in due soli periodi dell'anno determinati dalla Camera di commercio, la normativa consente vendite promozionali indiscriminate, effettuabili in qualunque momento. Ecco dunque spiegate le liquidazioni con cui molti negozianti hanno inaugurato la loro attività fin dal 2 gennaio, superata la tregua natalizia. «Ci vorrebbero alcune modifiche per rendere la legge davvero efficiente - afferma Massimo Vallone, responsabile del servizio studi legislativo della Concommercio - Occorre distanziare le vendite promozionali dal periodo destinato ai saldi e controllare che non riguardino l'intera gamma merceologica ma solo un tipo di prodotto».

Paradossalmente, la confusione maggiore sembra essere generata proprio dalla legge che disciplina le vendite straordinarie e di liquidazione. Fissando i saldi in due soli periodi dell'anno determinati dalla Camera di commercio, la normativa consente vendite promozionali indiscriminate, effettuabili in qualunque momento. Ecco dunque spiegate le liquidazioni con cui molti negozianti hanno inaugurato la loro attività fin dal 2 gennaio, superata la tregua natalizia. «Ci vorrebbero alcune modifiche per rendere la legge davvero efficiente - afferma Massimo Vallone, responsabile del servizio studi legislativo della Concommercio - Occorre distanziare le vendite promozionali dal periodo destinato ai saldi e controllare che non riguardino l'intera gamma merceologica ma solo un tipo di prodotto».